

Novosibirsk, si tiene anche in diverse località siberiane e in altre prestigiose sedi in Russia, Giappone, Israele, Vienna, Stati Uniti e Francia. Il Festival è inoltre una vetrina per i giovani musicisti, dato che l'educazione musicale ha un ruolo importante nella vita di Repin. La scorsa Stagione ha tenuto infatti una serie di Masterclass per giovani violinisti all'Università del Mozarteum di Salisburgo ed è stato giurato al Donatella Flick Conducting Competition di Londra e al Concours Reine Elisabeth di Bruxelles.

In un tour europeo con la Borusan Istanbul Philharmonic Orchestra ha suonato la prima mondiale e numerose prime esecuzioni del doppio concerto "Shadow Walker" di Mark-Anthony Turnage, insieme a Daniel Hope. Tra i suoi ultimi impegni, particolarmente importanti sono le esecuzioni del programma "Pas de Deux" insieme con la ballerina di fama internazionale Svetlana Zakharova a Hong Kong, Muscat, Giappone e Corea, i concerti all'Enescu Festival di Bucarest, a Verbier e al Festival di Montreal, le esibizioni con l'Orchestra della RAI di Torino, le esecuzioni del nuovo concerto per violino di Sofia Gubaidulina a Vienna con la RSO diretta da Andres Mustonen e a Lipsia con la Gewandhaus Orchestra diretta da Andris Nelsons. Più di recente Repin si è esibito nella prima versione riveduta de "La Sindone" di Arvo Pärt, alla quale il compositore, in occasione del suo 85° anno d'età, ha aggiunto una parte per violino solo pensando proprio a Repin.

Vadim Repin suona il violino *Rode* di Antonio Stradivari, del 1733.

ALESSANDRO CERVO

Alessandro Cervo si è diplomato in violino con il massimo dei voti e si è perfezionato in particolar modo con L. Spierer e G. Franzetti. È il primo violino di spalla stabile dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana ed è stato primo violino di spalla di varie orchestre, tra cui L'Orchestra filarmonica della Scala di Milano, l'Orchestra Sinfonica di Roma della Fondazione Cassa di Risparmio (nel periodo 2003-2006), L'Orchestra del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, l'Orchestra del Teatro lirico di Cagliari, l'Orchestra Internazionale d'Italia, la Nuova Scarlatti di Napoli, con alcune delle quali ha spesso suonato come solista. È stato inoltre invitato come prima parte anche dall'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo ed in seguito dall'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma e dall'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano. Ha collaborato con i Filarmonici di Roma col M. Uto Ughi (Orchestra da camera di S. Cecilia), con la quale si esibito anche come solista in sale prestigiose come la sala Čaikovskij di Mosca ed è stato invitato dallo stesso maestro Ughi a formare l'Orchestra da camera "Uto Ughi & friends" di cui è primo violino. Recentemente è stato spalla dell'Orchestra Sinfonica degli "Human Rights" nella prestigiosa sala KKL di Lucerna. È stato fondatore e primo violino concertatore dell'orchestra da camera "XXI secolo" di Viterbo dal 1996 al 2001. Ha eseguito

in prima assoluta in formazione da camera (trio, quartetto e quintetto) brani di A. Clementi, S. Bussotti, F. Pennisi, L. De Pablo, F. Festa, R. Bellafronte, E. Morricone e il compositore F. Bastianini gli ha dedicato il proprio concerto per violino pianoforte e orchestra che ha eseguito a Roma alla Sala Accademica del Conservatorio S. Cecilia con l'orchestra "Roma Symphonia". Ha inciso per le case discografiche Amadeus, Brilliant, Sheva, Egea Ricordi, Dynamic e Universal. Ha tenuto corsi di perfezionamento come docente preparatore degli archi per gli stage internazionali "Spazio Musica" di Orvieto, per il Conservatorio di Fermo, per i "corsi di alto perfezionamento" di Saluzzo e per "Orvieto Musica". Ha inoltre tenuto Masterclass a Brasilia, alla Roosevelt University di Chicago, in Illinois, in Colorado, ad Atlanta e Bloomington/Normal nella "State University of art". Attivo anche nella musica da camera in varie formazioni e soprattutto con il "Quintetto Bottesini", con il quale ha effettuato vari concerti, molti dei quali in diretta su Radio Euro RAI al Quirinale e in sale prestigiose, come quelle del Parco della Musica di Roma, a Chicago e a Washington, alla presenza del presidente Giorgio Napolitano. Nei suoi concerti alterna preziosi strumenti ed in particolare uno *Stefano Scarampella* del 1904 e un *Camillo Camilli* del 1753.

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Violini I

Alessandro Cervo**
Giannina Guazzaroni*
Alessandro Marra
Elisabetta Spadari
Laura Di Marzio
Lisa Maria Pescarelli
Cristiano Pulin
Paolo Strappa

Violini II

Simone Grizi*
Laura Barcelli
Baldassarre Cirinesi
Simona Conti
Matteo Metallì
Emanuele Rossini
Jacopo Cacciamani

Viole

Lorenzo Rundo*
Massimo Augelli
Cristiano Del Priori
Martina Novella
Lorenzo Anibaldi

Violoncelli

Alessandro Culiani*
Antonio Coloccia
Gabriele Bandirali
Denis Burioli

Contrabbassi

Luca Collazzoni*
Andrea Dezi
Michele Mantoni

Flauti

Francesco Chirivi*
Davide Bonomo

Oboi

Fabrizio Fava*
Marco Vignoli

Clarineti

Sergio Bosi*
Danilo Dolciotti

Fagotti

Giuseppe Ciabocchi*
Luca Ridolfi

Corni

Alessandro Fraticelli*
Roberto Quattrini

Trombe

Giuliano Gasparini*
Manolito Rango

Timpani

Adriano Achei*

Celesta

Sauro Argalia*

Arpa

Maria Chiara Fiorucci*

** Primo violino di Spalla *Ispettore d'Orchestra* Michele Scipioni

* Prime parti

AMICI
della
MUSICA
Guido Michelli
ANCONA



in collaborazione con

UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE

ABBONAMENTI

Concerto compreso nell'abbonamento alla Stagione 2018/2019 degli Amici della Musica

BIGLIETTI

INTERI Platea € 35,00 – I Galleria € 29,00 – II Galleria € 18,00 – III Galleria € 10,00 – Palchi laterali € 14,00

RIDOTTI Platea € 28,00 – I Galleria € 23,00 – II Galleria € 14,00

(Riservato a Palchettisti; Amici delle Muse; cori; Amici della Lirica; scuole di musica; iscritti alle associazioni aderenti al MAB: ANAI, AIB e ICOM; dipendenti di aziende sponsor; ARCI; UNITRE; studenti universitari in II Galleria; giovani da 19 a 26 anni; invalidi e disabili – un biglietto omaggio per l'accompagnatore)

RIDOTTI EXTRA € 5

(Gruppi di allievi di Scuole Medie Inferiori e Superiori; bambini e ragazzi fino a 19 anni)



Soci Sostenitori e Mecenati 2022
della Società Amici della Musica "Guido Michelli" di Ancona

Soci Sostenitori Donatella Banzola, Annalisa Bianchi, Daniela Di Bernardino, Elisabetta Galeazzi, Anna Giulia Honorati, Giuliano Migliari, Roberto Pierandrei, Mara Rinaldi, Diletta Romei, Paolo Russo, Ugo Salvolini, Carla Zavatarelli.

Mecenati Guido Bucci, Giovanni Calcagno, Mario Canti, Vito D'Ambrosio, Daniela Di Bernardino, Gino Fabrizio Ferretti, Fondazione Cariverona, Elisabetta Galeazzi, Vanna Gobbi (*in memoriam*), Cesare Greco, Loredano Matteo Lorenzetti, Alessandra Presutti, Giulia Sbanò, Enea Spada, Maria Cristina Zingaretti, un Mecenato anonimo.

BIGLIETTERIA - TEATRO DELLE MUSE

via della Loggia - Ancona / tel. 071 52525 - biglietteria@tetrodellemuse.org

PER INFORMAZIONI

Amici della Musica "G. Michelli"

tel. – fax 071/2070119

info@amicimusicana.it - www.amicimusicana.it



Giovedì 28 aprile ore 20.30

ANCONA, TEATRO DELLE MUSE

VADIM REPIN

violino

ALESSANDRO CERVO

primo violino concertatore

FORM Orchestra Filarmonica Marchigiana

AMICI 2021
2022
della
MUSICA
Guido Michelli
CENTESIMA STAGIONE

100
stagioni

*La Società Amici della Musica Guido Michelli,
la FORM-Orchestra Filarmonica Marchigiana,
l'Università Politecnica delle Marche
e Vadim Repin
dedicano questo concerto alla pace
e ai più alti valori democratici di umanità,
fratellanza e solidarietà tra i popoli.*

PROGRAMMA

WOLFGANG AMADEUS MOZART

(Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)

Divertimento per archi n. 1 in re maggiore K. 136

- I. Allegro
- II. Andante
- III. Presto

Concerto per violino e orchestra n. 3 in sol maggiore K. 216

- I. Allegro
- II. Adagio
- III. Rondò: Allegro - Andante - Allegro

ALEXANDR PROFIR'EVICH BORODIN

(San Pietroburgo, 1833 - 1887)

Notturmo

dal Quartetto per archi n. 2
orchestrazione N. Rimskij-Korsakov (revisione D. Stroud)

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

(Votkinsk, Urali, 1840 – San Pietroburgo, 1893)

Souvenir d'un lieu cher, Op. 42: n. 1 Méditation (arrangiamento per violino e archi)

Valse-Scherzo in do maggiore per violino e orchestra, op. 34 (arrangiamento per violino e archi)

MAURICE RAVEL

(Ciboure, Bassi Pirenei, 1875 - Parigi, 1937)

Tzigane, rapsodia da concerto per violino e orchestra

in collaborazione con



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE



FONDAZIONE ORCHESTRA
REGIONALE DELLE MARCHE

NOTE AL PROGRAMMA

■ Dotato di una gamma vastissima di possibilità tecnico-timbriche, il violino è uno strumento capace di tutto: sa incantare l'animo trasportandolo nella dimensione del divino con la grazia angelica delle sue movenze e la dolcezza del timbro che lo caratterizza; ma sa anche stregarlo col suo potere illusionistico gettandolo in balia delle passioni più sfrenate, come un demone o una specie di sciamano attraverso la cui mediazione l'uomo riesca ad entrare in contatto con la sfera più primitiva e ancestrale del suo essere, quella legata alla sua animalità. Muovendosi fra questi due poli espressivi, il violino ha attraversato da protagonista tutta la storia della musica occidentale, da quella di ambiente colto a quella di estrazione popolare, adattandosi perfettamente, come un favoloso camaleonte, ad ogni stile, genere, linguaggio musicale. È ciò che illustra il programma di questa sera: un esaltante tour violinistico attraverso il tempo concentrato in tre tappe tra le più significative della storia dello strumento, dalla luminosità apollinea di Mozart al demonismo zigano di Ravel passando per l'appassionato virtuosismo di Čajkovskij, condotto da Vadim Repin, uno dei maggiori interpreti della nostra epoca.

■ Ad introdurre il mondo espressivo mozartiano, uno splendido lavoro per orchestra d'archi scritto nel 1772 da un Mozart sedicenne rientrato a Salisburgo dopo il suo secondo viaggio in Italia: il *Divertimento per archi in re magg. K. 136*. Concepito in tre tempi per influsso diretto delle creazioni strumentali dei maestri italiani (in particolare di Sammartini), esso si pone stilisticamente in bilico tra il quartetto e il divertimento: del primo ha la scrittura raffinata e spesso dotta – si notino le imitazioni contrappuntistiche nel III tempo – come pure il tono privato, cameristico; del secondo la vivacità tematica e la cordialità festosa e spigliata. Ma al di sopra di questi tratti stilistici generici emergono chiaramente e connotati della fortissima personalità creatrice di Mozart: motivi che si imprimono al primo colpo nella memoria dell'ascoltatore con l'incisività e la precisione del diamante; melodie capaci di sprigionare una grazia e una dolcezza sterminate; slanci ritmici pieni di una vitalità energica, generosa e inesauribile, parte più nobile di uno stato di perenne giovinezza che il compositore mantenne sempre intatto fino alla morte.

■ Quando Mozart si accostò nel 1775 al concerto per violino, egli rivoluzionò il genere dall'interno rifondando il rapporto tra le varie idee musicali secondo uno spirito drammatico che conferiva una naturalezza e una flessibilità senza precedenti al dialogo tra solista e orchestra.

Il *Concerto per violino e orchestra n. 3 in sol magg. K. 216* è forse il primo della serie dei cinque, tutti composti nell'arco di un solo anno, in cui questa nuova logica compositiva si realizza con pienezza. Come in una libera conversazione tra esseri umani, il solista e l'orchestra si scambiano concetti musicali influenzandosi a vicenda senza alcun rigido schematismo: a volte è l'orchestra ad

offrire al violino lo spunto melodico da elaborare e sviluppare, altre volte accade il contrario; altre volte ancora entrambi convergono sulla proposizione di una stessa idea oppure divergono l'uno dall'altro affermando idee contrastanti. Il tutto sostenuto da una libera, amabile cantabilità di fondo e da un entusiasmo nel reciproco approccio tra le parti da cui affiora quell'umana dolcezza dello stare insieme che solamente Mozart riesce a comunicare.

■ La seconda parte del concerto si apre con il *Notturmo* di Borodin, la cui melodia d'impianto è nota al grande pubblico anche per aver ispirato diverse canzoni del secolo scorso (tra cui *This is my beloved*, tratta dal musical *Kismet* del 1953). Il brano costituisce il terzo movimento del *Secondo Quartetto per archi in re magg.*, scritto da Borodin a Zhitovo nel 1881, lo stesso anno della stesura del poema sinfonico *Nelle steppe dell'Asia centrale*. La bella trascrizione per orchestra qui proposta, realizzata da Rimskij-Korsakov e successivamente revisionata da Douglas Stroud, mette particolarmente in risalto, grazie ad un delicato impiego coloristico della tavolozza orchestrale, l'atmosfera lirico contemplativa che avvolge il lavoro, amplificando, come in un sogno, le visioni notturne che danno vita al dolcissimo canto del violoncello solo riflesso poi in quello degli altri strumenti.

■ Il lirismo di Borodin trapassa naturalmente nell'intima cantabilità di *Méditation* di Čajkovskij, brano originariamente scritto nel 1878 come secondo movimento del *Concerto per violino* ma poi destinato dall'autore, in seguito alla sua sostituzione con la celebre *Canzonetta*, ad aprire la raccolta di tre pezzi per violino e pianoforte *Souvenir d'un lieu cher*, Op. 42, completata da *Scherzo* (n. 2) e *Mélodie* (n. 3). Il brano, che Čajkovskij considerava il migliore dei tre (così in una lettera alla sua mecenate Nadežda von Meck), è caratterizzato da una profonda malinconia – naturalmente riflessa, nella versione qui proposta, nel timbro omogeneo del complesso degli archi – che si alterna a momenti di passione vivissima e ad evanescenti visioni di beatitudine per condensarsi infine nel trillo in *pianissimo* del violino, splendente solitario nelle estreme regioni acute come una stella irraggiungibile.

■ Dall'introversione di *Méditation* all'irrefrenabile entusiasmo danzante di *Valse-Scherzo in do magg. per violino e orchestra*, Op. 34, composto da Čajkovskij nel 1877 per Josif Kotek, suo pupillo, ma eseguito per la prima volta a Parigi il 20 settembre dell'anno successivo dal giovane violinista polacco Stanislaw Barcewicz. Un brano animato da uno stregonesco, acrobatico virtuosismo paganiniano in cui affiora tuttavia, nella parte centrale, quella tipica malinconia russa che, profusa a piene mani in *Méditation*, giace sempre al fondo di ogni opera del compositore.

■ Conclude la serata un'altra celebre pagina virtuosistica dedicata al violino: *Tzigane* di Maurice Ravel, composta nel 1924 per violino e piano *luthéal* (un pianoforte modificato per assomigliare

al *cimbalon* ungherese) e poi arrangiata dallo stesso autore per violino e orchestra. Notevole in *Tzigane* soprattutto il modo con cui Ravel interpreta la tradizione musicale ungherese: lo stile zigano, declamatorio, patetico, frenetico, si fonde qui perfettamente sia con il virtuosismo trascendentale di derivazione paganiniana e lisztiana, sia con le complesse soluzioni ritmiche e armoniche del linguaggio del primo Novecento, creando uno spazio sonoro estremamente frammentario, a volte aspro e brutale, a volte rarefatto e trasognato, che appare idealmente assimilabile allo spazio visivo nel quale, pochi anni prima della composizione di *Tzigane*, il pittore Marc Chagall aveva dato vita, in un celebre dipinto, al suo fiabesco, inquietante e assurdo violinista verde.

Cristiano Veroli

VADIM REPIN

Nato in Siberia nel 1971, Repin ha vinto tutte le categorie del concorso Wienawski all'età di undici anni. Subito dopo ha debuttato a Mosca e a San Pietroburgo, mentre a 14 anni ha debuttato a Tokyo, Monaco, Berlino e Helsinki e, un anno dopo, alla Carnegie Hall di New York. A 17 anni ha vinto il concorso Reine Elisabeth di Bruxelles, risultando il più giovane vincitore in tutta la storia del Concorso. Da allora si è esibito con le orchestre e i direttori più importanti del mondo, in tutti i maggiori centri musicali.

Per Warner Classics Vadim Repin ha registrato i grandi concerti russi per violino di Šostakovič, Prokof'ev e Čajkovskij. Per Deutsche Grammophon ha registrato il Concerto per violino di Beethoven con la Filarmonica di Vienna diretta da Riccardo Muti e la Sonata a Kreutzer con Martha Argerich, oltre al Concerto per violino e il Doppio Concerto di Brahms (con Truls Mørk, violoncello), con la Gewandhaus Orchestra sotto la direzione di Riccardo Chailly. L'incisione dei trii di Čajkovskij e Rachmaninoff con Mischa Maisky e Lang Lang ha vinto il premio Echo, mentre un CD di sonate di Grieg, Janacek e César Franck con Nikolai Lugansky ha vinto il BBC Music Award. Nel 2010 ha ricevuto la più alta distinzione francese, la Victoire d'Honneur e il titolo di Chevalier de l'Ordre des Arts et Lettres per i suoi servizi alla musica. A Pechino è stato nominato professore onorario del Conservatorio Centrale di Musica nel 2014 e nel 2015 anche il Conservatorio di Shanghai gli ha conferito lo stesso titolo.

Nell'aprile 2014 ha fondato il primo Transiberian Arts Festival, di cui è il direttore artistico. Il festival si tiene nella magnifica nuova sala da concerti di Novosibirsk, dove Repin ha eseguito le prime mondiali dei concerti per violino a lui dedicati: "Voices of Violin" di Benjamin Yussupov, "De Profundis" di Lera Auerbach e, nel 2018, il concerto per violino "Dialogue: You and I", commissionato a Sofia Gubaidulina e a lui dedicato. Il Festival è stato accolto con grande entusiasmo e, oltre a